

Libia, l'Isis è accerchiato scontro finale a Sirte

LA GUERRA

IL CAIRO Sirte si prepara alla «battaglia finale» contro l'Isis, mentre prosegue l'offensiva diplomatica a livello internazionale. Intanto il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha dato il via libera alla risoluzione che allarga il mandato dell'«Operazione Sofia», mettendo in atto nelle acque internazionali al largo della Libia l'embargo sulle armi destinate all'Isis.

A sei mesi dalla svolta diplomatica con la Conferenza internazionale di Roma, a cui sono seguiti gli accordi di Skhirat, la Libia sta compiendo i «primi passi avanti, contenuti», ma «non si può immaginare una soluzione miracolistica», ha affermato ieri il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni nel question time alla Camera, aggiungendo che l'Italia lavora a livello bilaterale con le autorità libiche sostenute dalle Nazioni Unite. Gentiloni ha anche chiesto che il generale Khalfa Haftar, appoggiato dalle regioni a est del Paese, riconosca il governo di Fayeze al Sarraj, «se vorrà avere un ruolo, insieme ad altri, nel campo militare», definendo «incoraggianti gli importanti successi a Sirte contro Daesh». E proprio sulla città costiera proseguono gli scontri tra le milizie di Misurata che appoggiano Sarraj e i tagliagole del Califfo, che resistono nei quartieri centrali e sostengono di avere respinto l'avanzata. Ieri le milizie hanno annunciato che si stanno «preparando alla battaglia finale» dopo avere «fatto progressi, rafforzando le posizioni sottratte all'Isis che è accerchiato in un'area di 15 km quadrati».

